

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Angelica Lepori Sergi  
per MPS-POP-Ind.  
Deputata al Gran Consiglio

### Interrogazione 13 maggio 2019 n. 78.19 Donne maltrattate e strutture di accoglienza: a che punto siamo?

Signora deputata,

prima di entrare nel merito delle singole domande della summenzionata interrogazione, lo scrivente Consiglio di Stato desidera esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

La violenza domestica è un problema importante della società, trasversale a tutti i paesi e alle classi sociali. La Svizzera e di riflesso il Ticino sono confrontati a un fenomeno purtroppo ben presente. Per farvi fronte, istituzioni e enti partner hanno sviluppato risposte diversificate. L'entrata in vigore in Svizzera della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione d'Istanbul) il 1° aprile 2018, ha dato maggior risalto ad una problematica complessa che va affrontata con un approccio globale considerando la prevenzione della violenza, la protezione delle vittime e il perseguimento penale.

La Conferenza svizzera contro la violenza domestica (CSVD), della quale è membro anche il Canton Ticino per il tramite della Divisione della giustizia, coordina l'attuazione della Convenzione di Istanbul a livello intercantonale su incarico della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP) e della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS). Nell'estate 2018 la CSVD ha elaborato lo scenario attuale concernente la Convenzione di Istanbul e ha definito sette ambiti tematici prioritari d'intervento per i Cantoni. Uno degli ambiti prioritari prevede la necessità di predisporre sufficienti alloggi protetti.

Prima di entrare nel merito delle singole domande, si osserva che il rapporto svizzero sulle Case di accoglienza non riflette le peculiarità delle realtà cantonali. In tutta la Svizzera ci sono 18 Case di accoglienza di cui 2 sono in Ticino. Oltre alle due case, c'è anche Casa Santa Elisabetta che offre protezione anche in situazioni urgenti a donne e bambini vittime di violenza. Contrariamente a quanto affermato dall'articolo del domenicale svizzero tedesco "SonntagsZeitung" del 12 maggio scorso, in Ticino il problema del "rifiuto" di accoglienza presso le strutture per mancanza di posti non è presente. Neppure la criticità del finanziamento mediante un tariffario giornaliero riguarda il nostro Cantone che ha adottato, come dettagliato nelle risposte alle domande 2 e 3, un sistema differente.

**Risposte alle domande:****1. Qual è la situazione delle strutture d'accoglienza delle donne maltrattate in Ticino? Quante donne sono state accolte negli ultimi 5 anni? Quante sono state rifiutate?**

L'offerta di posti riconosciuti per donne e madri maltrattate in Ticino si compone di 3 strutture: Casa delle Donne (Luganese), Casa Armonia (Locarnese), Casa Santa Elisabetta (Luganese) che accoglie non solo vittime di violenza, ma anche e soprattutto madri e bambini bisognosi di protezione o in difficoltà.

La tabella sottostante precisa l'offerta di posti nelle tre strutture (2019):

Offerta	No. posti internato complessivi	No. posti madri/donne	No. posti minori/internato	No. posti minori esternato
Casa Santa Elisabetta	24	11	13	10
Casa delle donne	10	4	6	0
Casa Armonia	11	4	7	0
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>19</b>	<b>26</b>	<b>10</b>

Da luglio 2017, casa Armonia ha aperto un ulteriore appartamento (4 locali; con una disponibilità d'accoglienza per due donne o per una madre con 3 minorenni). La Casa delle donne nel 2016 ha pure ampliato la sua offerta, passando da 3-4 posti per madri/donne a 4-6 posti per minori. Inoltre, dal 2018 è stata creata una struttura di 4 appartamenti protetti per 7 posti letto (Casa Primula) a Chiasso per dei progetti di post-cura rispetto a una precedente accoglienza a Casa Santa Elisabetta. Tale struttura consente di accogliere madri o donne in un percorso di reinserimento socio-professionale (potendo contare anche sulla sinergia con il nido d'infanzia di Chiasso, che dispone di posti di protezione). In tale appartamento, previo accordo con Casa Santa Elisabetta, vengono accolte anche donne che necessitano di essere allontanate dal proprio domicilio o che sono state precedentemente ospitate presso Casa delle donne o Casa Armonia.

In questi anni l'offerta non solo è stata ampliata per l'urgenza ma anche diversificata in funzione dei bisogni espressi dalle donne o madri maltrattate.

**Utilizzo e fabbisogno (2017)**

Struttura	Tasso occupazione
Casa Santa Elisabetta	86,23 %
Casa delle donne	>80%
Casa Armonia	70,89%

Se per Casa Santa Elisabetta le giornate d'occupazione sono leggermente diminuite nel 2017 (11'060 giornate) a fronte di anni come il 2016 con 12'818 giornate o il 2013 con 15'370 giornate, Casa delle donne riscontra invece un aumento del numero di donne che fanno capo alla struttura: nel 2017 la struttura ha ospitato 16 donne e 7 bambini, mentre nel 2018 sono state accolte 27 donne e 15 bambini. Nel 2018, il periodo di soggiorno è diminuito, ciò che ha consentito una maggiore rotazione. Casa Armonia ha ospitato nel 2017 22 donne e 11 bambini, mentre nel 2018 ha ospitato 13 donne e 12 bambini (con un tasso di occupazione 54,10%).

Va precisato che se la grave problematica della violenza domestica è in aumento o perlomeno richiede un maggiore intervento da parte della polizia cantonale, almeno a quanto appare dal numero di interventi della polizia, dal 1 gennaio 2008, la polizia può obbligare l'autore di violenza a lasciare il domicilio e consentire quindi alla vittima e all'eventuale prole di restare al proprio domicilio. Questo tipo di soluzioni può essere applicato in quelle situazioni dove il pericolo di incolumità è ritenuto inconsistente o perlomeno residuo.

Per i casi più gravi, invece può rendersi necessario il trasferimento della madre e di eventuali figli in un luogo protetto e segreto (l'indirizzo del luogo d'accoglienza non viene comunicato a terzi).

In generale, i tassi di occupazione menzionati ci consentono di dire che si dispongono di sufficienti margini per accogliere le donne maltrattate in situazione d'emergenza. Nelle rare situazioni in cui le strutture avevano contemporaneamente tutti i posti occupati, è sempre stato possibile offrire una valida soluzione di protezione alternativa.

## 2. Il Cantone partecipa al finanziamento di queste strutture? A quanto ammonta il sussidio annuo percepito da queste strutture da parte del Cantone?

Le tre associazioni sono finanziate tramite un contratto di prestazione, basato sui costi standard per giornata d'occupazione (P2019). Il contributo delle rette non viene adeguato in base alle effettive entrate, ma viene basato sullo storico degli ultimi 3 esercizi riconosciuti.

Struttura	Costo globale	Entrate rette	Sussidio cantonale	% Rette/Costo totale
Casa Santa Elisabetta	3'003'512	176'512	2'827'000	5,87%
Casa delle donne	338'296	54'996	283'300	16,25%
Casa Armonia	301'800	71'100	230'700	23,56%
<b>Totale</b>	<b>3'643'608</b>	<b>302'608</b>	<b>3'341'000</b>	<b>8,30%</b>

In generale, la difficoltà di incasso delle rette ha comportato da parte del Cantone la diminuzione della stima delle entrate, ciò che ha determinato un aumento del contributo cantonale. In generale, ciò ha permesso di evitare che le tre strutture facessero dei deficit. In tal senso, l'ultimo deficit di casa Santa Elisabetta è stato riscontrato nel 2010, mentre Casa Armonia e la Casa delle donne hanno sempre potuto fare dei piccoli utili, confluiti in due fondi di riserva (Fondo 1 vincolato per riserva; Fondo 2 a utilizzo libero per progetti).

### Riserve (situazione al 31.12.2017)

Struttura	Fondo 1	Fondo 2	Totale
Casa Santa Elisabetta	120'288	23'305	143'593
Casa delle donne	45'889	34'176	80'065
Casa Armonia	15'190	61'065	76'255
<b>Totale</b>			<b>299'913</b>

In generale possiamo quindi confermare che, grazie al sistema di finanziamento applicato e aggiornato, la situazione finanziaria delle 3 strutture è consolidata e non desta preoccupazioni particolari.

**3. Dal 2010 ad oggi come è evoluto, annualmente, il finanziamento a queste strutture da parte del Cantone?**

Nella tabella seguente, riportiamo l'evoluzione del contributo dal 2008 ad oggi, per singola struttura e complessivamente.

Sussidio cantonale	Struttura			Totale
	Casa Santa Elisabetta	Casa delle donne	Casa Armònia	
<b>2010</b>	2'107'100	194'400	198'700	<b>2'500'200</b>
<b>2011</b>	2'172'700	231'600	195'700	<b>2'600'000</b>
<b>2012</b>	2'267'100	290'300	194'700	<b>2'752'100</b>
<b>2013</b>	2'357'500	285'500	201'100	<b>2'844'100</b>
<b>2014</b>	2'350'100	291'400	196'700	<b>2'838'200</b>
<b>2015</b>	2'321'400	292'100	200'500	<b>2'814'000</b>
<b>2016</b>	2'348'200	269'700	220'400	<b>2'838'300</b>
<b>2017</b>	2'485'100	277'800	230'700	<b>2'993'600</b>
<b>2018</b>	2'530'000	275'400	230'700	<b>3'036'100</b>
<b>2019</b>	2'827'000	283'300	230'700	<b>3'341'000</b>
<b>Evoluzione 2010-2019</b>	<b>719'900</b>	<b>88'900</b>	<b>32'000</b>	<b>840'800</b>

**4. Di fronte al permanere (e all'inasprirsi) del fenomeno della violenza domestica e di genere, non ritiene il Consiglio di Stato necessario intervenire in maniera più importante per sostenere queste strutture, in particolare partecipando attivamente alla promozione di una presenza più capillare sul territorio?**

Le strutture che accolgono le donne sono presenti nel Sopra e nel Sottoceneri. Non si intravede la necessità di una maggiore capillarità territoriale (spesso una certa lontananza dal domicilio è invece opportuna) quanto piuttosto l'opportunità di valutare eventuali adeguamenti delle prestazioni per far fronte alle situazioni più complesse (vedi risposta a domanda 5).

Nell'ambito della violenza domestica che coinvolge dei minorenni, si segnala in particolare l'attivazione nel 2016 presso l'UAP di un picchetto in grado di decidere nel fuori orario e in via cautelativa la loro messa in protezione. Tale picchetto, così come la polizia e i pronti soccorsi, può avvalersi dal 2017 di un ulteriore servizio di pronto intervento socio-educativo (la Cellula di intervento socio-pedagogico d'urgenza CSUM gestito dalla Fondazione Paolo Torriani e finanziato interamente dal Cantone per ca. 700'000.- franchi). Tale servizio consente di intervenire in qualsiasi situazione dove l'integrità di un minorenne possa essere minacciata o

essere in pericolo. La cellula dispone anche di camere per l'accoglienza d'emergenza dei minori e può svolgere un ulteriore lavoro di accompagnamento educativo in famiglia attraverso delle visite regolari. Tale tipo di intervento consente di valutare la portata del rischio di ulteriori eventuali accadimenti e soprattutto di intervenire in modo importante nel calmierare la situazione e farla rientrare nella normalità.

**5. Quali azioni concrete sono previste nei prossimi anni per far fronte a questo fenomeno preoccupante?**

La conferenza annuale delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS), che si è tenuta ad Heiden il 9 e 10 maggio u.s., ha approfondito il tema della lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica.

In conclusione è stata sottolineata l'importanza di migliorare la visibilità del sito web sull'aiuto alle vittime [www.aide-aux-victimes.ch](http://www.aide-aux-victimes.ch) per facilitarne l'accesso.

Saranno elaborate delle raccomandazioni relative a diversi ambiti, considerando il finanziamento delle strutture di accoglienza che varia da cantone a cantone e anche l'accompagnamento delle donne che necessitano di una presa a carico prolungata (post cura).

Il tema della violenza sulle donne è una priorità anche del Consiglio di Stato ed è prevista una sua trattazione nell'ambito delle **Linee Direttive 2020-2023**. Contestualmente ai sette ambiti tematici prioritari d'intervento per i Cantoni definiti dalla CSVD, la Divisione della giustizia, di concerto con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, intende predisporre con gli attori interessati un piano d'azione cantonale, considerando le esigenze del territorio in funzione dell'applicazione della Convenzione di Istanbul, questo grazie anche ad una nuova figura dedicata, che avrà anche una funzione di coordinamento della tematica, per la quale attualmente è in corso la procedura di selezione.

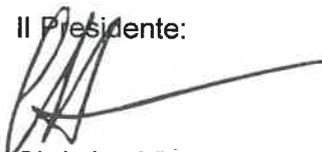
Gli uffici competenti della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie stanno lavorando su un progetto che coinvolgerà le tre case d'accoglienza per valutare i bisogni emergenti di cui le donne vittime e i loro figli sono portatori, l'offerta di posti, la collaborazione tra i vari enti e partner coinvolti nonché, qualora ne venisse ravvisata la necessità, rafforzare la qualità e gli strumenti a disposizione dei servizi e delle strutture d'accoglienza al fine di garantire il massimo sostegno possibile alle donne coinvolte e ai loro figli e congiunti.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 10 ore lavorative.*

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Ufficio dell'aiuto e della protezione (dss-uap@ti.ch)
- Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (dss-ufag@ti.ch)